

DOORSCAPE

CONCORSO INTERNAZIONALE PER L'ARCHITETTURA D'INGRESSO

BANDO DI CONCORSO

CONCORSO INTERNAZIONALE PER L' ARCHITETTURA D'INGRESSO

Oikos Venezia giunge alla II edizione del **Concorso Internazionale per l'Architettura d'Ingresso**, quest'anno dedicato al tema **"Lo Spazio oltre la Soglia"** con lo scopo ultimo di divulgare una nuova sensibilità, quella della progettazione dell'area dedicata all'ingresso.

Oikos Venezia progetta e produce porte d'ingresso da oltre 30 anni nel suo stabilimento a Gruaro, Venezia.

Lo spazio d'ingresso viene inteso come parte integrante di un'architettura e dell'ambiente circostante: aprendo le porte alla sperimentazione si amplia la visione della progettazione architettonica contemporanea.

Fondazione Querini Stampalia è uno spazio contemporaneo per natura.

Nel suo storico palazzo sono presenti importanti interventi di riqualificazione: da Carlo Scarpa a Michele De Lucchi, da Valeriano Pastor a Mario Botta, viene colta la sfida di dialogare con il passato nella realizzazione di opere che sono diventate manifesti dell'architettura contemporanea.



in collaborazione con:



presentano

Art. 01

Tema del concorso

Lo spazio architettonico dell'ingresso è un'area progettuale di valore nella quale la soglia assume una molteplice valenza e diviene luogo. Un luogo domestico che collega e unisce ma al contempo separa e protegge, incrocia significati che diventano connotazioni culturali di una tradizione, di una società o di un momento storico. Quale nuovo significato dare allo spazio dell'ingresso? Cosa rappresenta ma soprattutto di che cosa può venire espressione questo nostro "Spazio oltre la Soglia"? E ancora, dove finisce l'ingresso?

Esiste davvero una linea di demarcazione?

In questa visione di progetto lo spazio architettonico dell'ingresso si compone di un'articolata sequenza di ambiti che diventa vera e propria esperienza dei sensi; funzioni e simboli che accompagnano l'ospite dalla dimensione dell'esterno all'intimità dell'interno domestico e all'inverso dalla dimensione privata a quella esterna pubblica.

La porta di ingresso non è un semplice foro nel muro ma uno degli elementi fondanti la sequenza: il senso della sua presenza viene svelato

e reso necessario proprio dall'articolazione dello spazio d'ingresso come parte integrante di un'architettura e dell'ambiente circostante.

Oikos Venezia e la Fondazione Querini Stampalia intendono sollecitare e al contempo recepire un diverso, e più profondo approccio all'articolazione dell'ingresso, approccio che è anche rinnovata proposta su costumi e modi di vita, contestualizzato nei temi d'attualità legati all'ecosostenibilità, all'impatto paesaggistico e alla più originale interpretazione di uno spazio che non può più essere considerato meramente di transito.

Ai partecipanti al concorso si chiede di progettare uno spazio di ingresso che sappia misurarsi con i diversi temi che riguardano l'accedere ad un luogo ad uso domestico nei suoi molteplici significati:

Significato culturale
Significato funzionale
Significato formale

L'ingresso come paradigma culturale



Significato culturale

Lo spazio che precede e immediatamente segue la porta di ingresso diviene espressione delle tradizioni culturali locali; esso infatti ha sempre ricoperto un ruolo importante in ogni cultura abitativa, coniugando i temi dell'accoglienza e della protezione dall'esterno. L'ingresso è peculiarità di una tradizione che esprime usi e costumi locali attraverso funzioni, simbologie e consuetudini di un ambiente vissuto.



Significato funzionale

L'architettura dell'ingresso può soddisfare diverse esigenze legate all'accedere. Schermo verso i disturbi esterni e insieme accoglienza e luogo di sosta temporanea per chi entra. L'ingresso diviene uno spazio dove l'innovazione tecnica ed estetica sono al pari degli altri ambienti della casa, consentendo di mostrare come la porta di sicurezza possa integrarsi nell'arredamento e rappresentare non solo separazione e divisione, ma anche apertura e accoglienza.



Significato formale

Lo spazio di ingresso, per il profondo significato legato al tema del "passaggio" fra luoghi diversi, è architettura complessa dove ogni elemento (dalla posizione della porta, alla forma della soglia, alla conformazione dei soffitti) si carica di peculiari aspetti formali.

Art. 02

Giuria e criteri

Gli elaborati dei partecipanti verranno valutati e premiati da una commissione internazionale di massimi esperti di settore. Vengono chiamati a raccolta professionisti di alto profilo provenienti da ambiti diversi: **Donatella Calabi**, storica delle città; **Alessandra Chemollo**, fotografa; **Emanuele Coccia**, filosofo; **Luciano Giubbilei**, garden designer; **Eugenia Morpurgo**, designer ricercatrice.

La giuria è presieduta da **Michele De Lucchi & AMDL Circle**: un architetto e uno studio di architettura che incarnano l'idea di contaminazione dei saperi.

Dalle professionalità dei sei giurati derivano altrettanti aspetti che si ritiene possano essere considerati dai progettisti una guida nell'ideazione delle loro proposte. Ai **partecipanti è infatti richiesta la progettazione di uno spazio che sappia misurarsi con questa rete di temi e significati**.

- **Architettura.** Riflettendo sul ruolo dell'ingresso nell'architettura, si pensa allo spazio dell'accesso e dell'accoglienza, ma raramente si inverte il punto di vista sul fatto che si tratta anche dell'ultimo luogo di intimità prima di uscire. Per definire queste funzioni, oggi è fondamentale capire come declinare in modo efficace la mediazione tra esterno e interno e, allo stesso tempo, valutare l'inserimento nel contesto del resto dell'edificio. Infine, si può decidere se dev'essere uno spazio deputato a chiudere il mondo fuori o a farlo entrare.
- **Paesaggio.** Se è vero che lo spazio di ingresso è il primo punto all'interno dell'edificio, in un concetto comunemente definito dall'architettura, è anche vero che è l'ultimo venendo dall'esterno. È opportuno pensare a quello che c'è fuori che conduce all'ingresso e a quali possono essere le soluzioni per integrare alcuni elementi, come la parte del giardino o il verde. Bisogna pensare in che modo questo passaggio sia un nuovo punto di vista rispetto alla soglia.
- **Filosofia.** Pensando a cosa racconta l'architettura d'ingresso e a quale valore simbolico rappresenta, la riflessione si estende al rapporto con l'individuo in uno spazio così personale e all'inevitabile quantità di mondi che entrano in contatto nell'ingresso. La sfida è capire cosa rimane fuori e cosa entra, così come cosa si decide di mostrare e cosa di nascondere, quanto si vuole far conoscere a un ospite di un determinato spazio e di chi lo abita. Tutte questioni rafforzate dal dualismo da cui nascono, perché l'ingresso può essere guardato da entrambi i punti di vista.
- **Fotografia.** Nella società contemporanea l'occhio è sempre più spesso accompagnato, se non addirittura sostituito, dal racconto fotografico e non si può prescindere da questo media anche nella lettura degli spazi. Un progetto architettonico è fatto anche da immagini ed è fondamentale come queste possono veicolare i valori dello spazio della soglia. L'azione dell'attraversare può essere accompagnata da una fotografia, che, a sua volta, può comunicare la sensazione di aver varcato il limite che ci fa sentire protetti e a casa.
- **Design e ricerca.** Il progettista contemporaneo deve considerare l'impatto ambientale, sociale e culturale che i processi di produzione hanno sulla società, sempre ricordando in quale contesto si colloca il suo prodotto. Una parte fondamentale del lavoro sta nel comprendere come ridurre l'impatto di un determinato processo o prodotto e quali nuove modalità di progettazione e realizzazione si possono studiare per rispondere ai problemi ambientali. Va fatta una riflessione su come può cambiare lo spazio dell'ingresso, tenendo conto delle esigenze sociali e culturali della contemporaneità.

- **Storia delle città.** Sempre in un'ottica di pensiero dinamico, l'ingresso dell'abitazione è la soglia attraverso cui si entra e si esce dalla città. Per questo ogni architettura d'ingresso deve dialogare con il territorio, la città, il tessuto culturale per cui viene progettata e comprendere come l'ingresso di una singola abitazione, di un edificio, entra in relazione con l'ambiente urbano che li ospita, oltre che con il paesaggio. Il linguaggio del singolo si interfaccia con l'architettura della città, la sua storia, le conoscenze di questa area geografica, con l'uso dei materiali per le opere destinate al pubblico o al privato, ma è fondamentale interrogarsi sul come.

La Commissione giudicatrice valuterà il progetto, pervenuto e conforme al presente bando, sulla base dell'originalità e delle caratteristiche di cui all'art. 1. La commissione giudicatrice delibererà a maggioranza. Il suo giudizio è insindacabile. Dei lavori della commissione sarà tenuto il verbale redatto dalla Segreteria del Concorso.

Art. 03

Parametri

Il progetto riguarderà lo spazio che **precede** e **segue** l'accesso al **luogo abitato**, dovrà rispondere ai **seguenti parametri**:

1. L'architettura d'ingresso interesserà un **edificio residenziale, sia esso abitazione unifamiliare o plurifamiliare**;
2. Il progetto dovrà svilupparsi su di un'area massima di **300 mq** (20 x 15 m di lato), con un'altezza massima di ml 10. Il progetto dovrà prevedere sia uno **spazio interno** che uno **esterno**, rispetto all'ingresso principale; dove lo spazio maggiore, non potrà superare i **2/3 dell'intera area**.

Art. 04

Partecipazione

La partecipazione è libera e gratuita. Il concorso è rivolto ad **architetti, ingegneri, designers, progettisti, creativi e studenti di architettura**. Requisiti preferenziali saranno la laurea in architettura e l'esercizio della professione.

Art. 05

Materiale richiesto

Ogni partecipante dovrà caricare sulla sezione **"partecipa"** (<https://doorscape.eu/partecipa/>) il modulo di partecipazione e i documenti progettuali in formato PDF:

- **Una relazione** in formato A4 con un max di 5000 battute compresi gli spazi, in cui sono descritti i principi ispiratori del progetto e le caratteristiche dei materiali utilizzati, prodotto in forma di file pdf.
- **Tavola A:** rappresentazioni tridimensionali (render, schizzi, visualizzazioni ambientate) con indicazioni di materiali e finiture, prodotto in forma di file pdf.
- **Tavola B:** progetto tecnico (pianta, sezioni, prospetti in scala adeguata), prodotto in forma di file pdf.
- **Domanda di partecipazione** compilata in ogni sua parte, specificare il nome del capogruppo per i lavori a cura di più di un soggetto partecipante.

Art. 06

Scadenza del concorso

I concorrenti dovranno inviare il materiale richiesto entro e non oltre il **15 gennaio 2023** all'indirizzo **info@doorscape.eu** unitamente a:

1. Domanda di partecipazione
2. Scansione o fotocopia di documento di identità;
3. Non saranno accettate domande incomplete

Art. 07

Aspetti organizzativi

Per tutte le comunicazioni inerenti al concorso, aspetti organizzativi o richieste di informazioni, i partecipanti possono scrivere a **info@doorscape.eu**. Oikos Venezia e la Fondazione Querini Stampalia sono inoltre a disposizione per organizzare delle visite guidate durante le quali i partecipanti potranno approfondire la conoscenza delle realtà coinvolte, visionare la produzione e i prodotti di Oikos, ammirare il patrimonio architettonico e culturale della Fondazione, previo appuntamento concordato con la Segreteria del Concorso.

Art. 08

Esito del concorso

Il vincitore del concorso verrà informato della vittoria per mezzo email e/o tramite contatto telefonico. L'esito del Concorso sarà pubblicato sul sito ufficiale **www.doorscape.eu** e su quello dei promotori **www.oikos.it** e **www.querinistampalia.org** entro il **31 marzo 2023**.

Art. 09

Il premio

Il premio consiste nella **realizzazione** di un **modello dell'architettura d'ingresso** del **progetto vincitore** in scala 1:2 (o scala adeguata) e nella sua **esposizione** nell'area progettata da Carlo Scarpa all'interno della Fondazione Querini Stampalia, congiuntamente alla selezione dei migliori 10 progetti finalisti e per l'intera durata della **18^{ma} Mostra Internazionale di Architettura 2023**.

Il progetto vincitore verrà pubblicato e ampiamente documentato nella Guida realizzata e dedicata all'Esposizione con i migliori progetti esposti nella Mostra presso la **Fondazione Querini Stampalia**.

Sarà corrisposto un premio in denaro al vincitore di **€ 10.000,00**; il progetto sarà protagonista nelle attività di comunicazione online e offline e nelle attività di marketing di Oikos Venezia, della Fondazione e delle Aziende Partner nel corso del 2023.

Art. 10

Premiazione

Il vincitore verrà proclamato durante l'inaugurazione della Mostra dedicata nella raffinata cornice del giardino disegnato da Carlo Scarpa negli anni Sessanta e in concomitanza con l'apertura della **18^{ma} Mostra Internazionale di Architettura 2023**.

Art. 11

Proprietà degli elaborati

I materiali non verranno restituiti: nel rispetto delle normative sul diritto d'autore, i disegni dei progetti entreranno a far parte dell'archivio Oikos.

Art. 12

Accettazione regolamento del bando

L'iscrizione al Concorso sottintende l'accettazione del presente Bando di concorso. Gli Enti promotori si riservano la facoltà di apportare modifiche al presente bando, qualora ne ravvisino la necessità. Tali modifiche saranno comunicate in tempo utile e nei modi più idonei a tutti gli interessati.

Art. 13

Trattamento dei dati personali

I promotori del Concorso tratteranno i dati personali forniti dai soggetti partecipanti esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento del Concorso di cui al presente Bando di Concorso. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96 e del D.Lgs. 196/2003.

Promotori e partner del concorso



OIKOS

Oikos Venezia da oltre 30 anni progetta e produce porte d'ingresso nello stabilimento di Gruaro, Venezia. L'azienda si caratterizza per la capacità di fondere competenze artigiane e organizzazione industriale, peculiarità che la rende in grado di creare prodotti unici, evoluti, nati da una continua e proficua ricerca dell'innovazione nella tradizione così come nelle espressioni artistiche in senso più ampio. Oikos, prima al mondo, è riuscita a far riconoscere un dovuto e meritato valore architettonico allo spazio dedicato all'ingresso, finalmente considerato parte integrante del living.

FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA

La Fondazione Querini Stampalia è una realtà unica a Venezia che attrae visitatori e studiosi da tutto il mondo. I grandi interventi architettonici del Novecento si fondono nel palazzo cinquecentesco, dialogando con le collezioni museali. La Fondazione, attiva dal 1869, porta avanti la sua missione di valorizzazione e diffusione della cultura, delle arti e delle scienze, con modalità tradizionali, come la fornitissima biblioteca, e con forme contemporanee, come progetti di partnership in cui cultura e impresa lavorano insieme.

ADLER

Con 630 dipendenti, ADLER è il principale produttore austriaco di vernici, pitture e protettivi per il legno ed è partner affidabile di molte prestigiose aziende nel campo della lavorazione del legno, come Oikos, con cui ADLER collabora da oltre 25 anni. Fondata nel 1934, l'azienda a conduzione familiare rifornisce ogni anno con 21.000 tonnellate di vernice clienti in oltre 30 paesi in tutto il mondo. Per la realizzazione di progetti architettonici con componenti in legno, ADLER offre ad architetti e progettisti gli strumenti più adatti.

ISEO

ISEO è da oltre 50 anni la multinazionale italiana leader nel settore della sicurezza e controllo accessi, con sede a Pisogne (Brescia). È una realtà che conta oltre 1.200 addetti nel mondo e opera attraverso 13 società: sviluppa, produce e commercializza i propri prodotti e soluzioni in Europa, Asia, Medio Oriente, Sud Africa e Sud America. Oggi ISEO porta il valore della sicurezza in una nuova dimensione: quella della libertà di movimento, attraverso il concetto di Ultimate Access Technologies To Unlock Your Freedom To Move. Le più avanzate tecnologie di accesso per aprire alla libertà di movimento.

LAMINAM

Laminam nasce agli inizi degli anni 2000, a seguito dell'invenzione delle tecnologie produttive per creare superfici ceramiche ultrasottili di grandi dimensioni che hanno rivoluzionato il mercato della ceramica. Oggi Laminam produce e offre una gamma di superfici ceramiche di grandi dimensioni eclettiche e versatili, utilizzate in molte applicazioni, dall'architettura tradizionale e avanzata all'arredamento e al design.

La giuria

Presidente di giuria: MICHELE DE LUCCHI & AMDL CIRCLE



AMDL CIRCLE è uno Studio multidisciplinare riconosciuto per il suo approccio umanistico all'architettura, al design e alla grafica. È guidato da Michele De Lucchi, uno fra i più noti architetti e designer italiani. La sede principale si trova nel quartiere Brera di Milano, in un palazzo in stile Liberty trasformato nell'emblema dei principi umanistici del Circle. Lo Studio si fonda su oltre quarant'anni di professione e di ricerca sul senso dell'architettura e sul contributo che la disciplina può dare alla contemporaneità e all'umanità. AMDL CIRCLE ha firmato architetture iconiche come Unicredit Pavilion a Milano e il Ponte della Pace a Tbilisi (Georgia). Disegna lampade ed

elementi d'arredo per le più conosciute aziende italiane ed europee tra cui Alessi, Alias, Artemide, Danese, Hermés, PoltronaFrau. Collabora con grandi corporate come Novartis, Alitalia, Poste Italiane, Telecom, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Zambon. Secondo i principi umanistici dello Studio, il fondamento della progettazione è la continua ricerca per il miglioramento della qualità di vita, fisica e intellettuale. Il Circle, simbolo scelto nel 2019 per l'identità di Studio, è un cerchio aperto che, pur includendo il patrimonio progettuale storico, si apre - con una porta ideale - a interazioni di idee, persone e discipline.

Altri componenti della giuria

DONATELLA CALABI

Storica delle città



Già professore di Storia della città e del territorio presso l'Università IUAV di Venezia, Donatella Calabi è stata Directeur d'études invité presso la Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, Visiting Professor alla British Academy di Londra, Honorary Fellow presso l'University of Leicester e ha tenuto corsi a Harvard, al MIT, a Parigi, a Madrid, a São Paulo (Brasile) e a Tokyo. Presidente onorario della European Association of Urban Historians e della Associazione Italiana di Storia Urbana, ha diretto la

collana Storia della città per Laterza, ed è stata condirettore della rivista "Città e storia" e membro del board editoriale di "Planning Perspectives". Tra le sue numerose pubblicazioni ci sono Les Étrangers dans la ville (con Jacques Bottin, Éditions de la Maison des Sciences de l'homme, Paris 1999), Storia dell'urbanistica europea (Paravia-Scriptorium, 2000; Bruno Mondadori, 2004, 2008), La città del primo Rinascimento (Laterza, 2001), Storia della città. Età moderna (Marsilio, 2001), Storia della città. Età contemporanea (Marsilio, 2005). Ha curato Cities and cultural Exchanges, 1400-1700 (Cambridge University Press, 2007) insieme a Stephen Turk Christensen. Più recentemente, ha curato per Palazzo Ducale le due esposizioni e, per i tipi di Marsilio, i relativi cataloghi: Acqua e cibo a Venezia. Storie della laguna e della città (2015), e: Venezia, gli ebrei e l'Europa (2016). Ha inoltre pubblicato: Le ghetto de Venise: 500 ans, Paris, Liana Levi 2016 (ed. it. Torino, Bollati Boringhieri 2016; e ingl. Milano, Officina Libraria 2017) e: Rialto. L'isola del mercato a Venezia, Verona, Cierre 2020 (ed. ingl. 2022). Suoi libri ed articoli sono pubblicati e/o tradotti in inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, greco, olandese, ebraico e giapponese.

ALESSANDRA CHEMOLLO

Fotografa



Si è laureata presso l'Università IUAV di Venezia, con una tesi sulla relazione tra Architettura e Fotografia. Fin dagli esordi, nel suo lavoro è emersa la riflessione sulla rappresentazione dell'opera architettonica, sviluppata sia nel suo lavoro professionale che nei progetti autonomamente prodotti, senza soluzione di continuità. Nella sua trentennale esperienza professionale, ha spaziato dall'architettura storica a quella contemporanea e ha sviluppato ambiti teorici con finalità didattiche e curatoriali. Dal 1986 lavora come fotografa, realizzando progetti fotografici per numerosi testi monografici e approfondendo specifiche modalità di lettura delle architetture a partire da assunti documentari. Tra il 1991 e il 2013 collabora con Fulvio Orsenigo fondando lo studio ORCH. Dal 2013 è docente del modulo di Fotografia del Master di Paesaggio presso l'Università IUAV di Venezia.

EMANUELE COCCIA

Filosofo



Docente di filosofia all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi e precedentemente all'Università di Friburgo, ha orientato i suoi studi verso la ricerca e lo studio dell'immagine in rapporto all'ontologia, alla società dei consumi, alla moda e al linguaggio pubblicitario, a partire da un approfondito studio sul pensatore medievale Averroè (La trasparenza delle immagini, Bruno Mondadori, 2005). Tra i suoi fondamentali c'è l'idea che solo rivoluzionando l'esperienza del mondo potremo renderlo ancora uno spazio di felicità, comune e condivisa. Tra i suoi testi, il saggio La vita sensibile (Il Mulino, 2011), tradotto in diverse lingue, ha ripensato la sensibilità come facoltà

complementare al pensiero razionale e non contrapposta, mentre Il bene delle cose (Il Mulino, 2014) indaga le dinamiche consumistiche legate al rapporto tra la pubblicità, gli oggetti e il consumo. Nel 2018 ha pubblicato sempre con Il Mulino La vita delle piante. Metafisica della mescolanza, una riflessione sul mondo vegetale e sulla relazione tra esseri viventi e nel 2021, dopo la più intensa fase pandemica, nel testo Filosofia della casa. Lo spazio domestico e la felicità edito da Einaudi viene indagata la casa e tutte le implicazioni che genera.

LUCIANO GIUBBILEI

Landscape e
garden designer



Inizia il suo percorso come designer di giardini e paesaggi con il trasferimento a Londra nel 1994. Nel 1997 completa gli studi alla Inchbald School of Design e fonda il suo Studio professionale. Da subito si focalizza verso la ricerca e il dialogo costante con artisti, architetti, giardinieri e artigiani: questa attenzione alla contaminazione è la chiave con cui esplora e approccia un processo creativo personale, con l'obiettivo di ampliarlo e arricchirlo attraverso linguaggi diversi e meno convenzionali, scardinandolo da pratiche più consuete. Professionalmente determinante è il periodo che trascorre in residenza, nel 2021, presso la Great Dixter, nel quale ha modo di lavorare accanto al famoso garden designer Fergus Garrett. Questa esperienza lo porta a una crescita professionale e a un cambiamento profondo del suo approccio di designer, incoraggiandolo a sperimentare nuove possibilità di piantumazione che vedono lo Studio protagonista di importanti progetti paesaggistici in Europa e negli Stati Uniti. L'evoluzione del suo processo creativo è documentata nel libro The Art of Making Gardens, scritto a sei mani con Sir Paul Smith e Fergus Garret (Merrel Publishing, 2016).

EUGENIA MORPURGO

Designer ricercatrice



Designer ricercatrice la cui pratica studia l'impatto ambientale, sociale e culturale che hanno sulla società i processi di produzione attraverso la prototipazione di scenari e prodotti alternativi. Ha conseguito un Master in Social Design presso la Design Academy di Eindhoven e un BA in Industrial Design presso l'Università IUAV di Venezia dove attualmente è studente del corso di dottorato in Scienze del Design. Lavora su progetti auto-iniziati e commissionati da aziende, istituzioni culturali, Università e Fablabs, con un'attenzione particolare allo sviluppo di soluzioni open source e basate su tecnologie appropriate. Dal settembre 2014 è stata docente presso la Libera Università di Bolzano, la École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs di Parigi e NABA di Milano. I suoi lavori sono stati esposti, tra gli altri, al MAXXI di Roma, alla Triennale di Milano, al Total Museo d'Arte contemporanea di Seoul, al Textile Arts Center di New York City, a Z33 House for Contemporary Art and Design di Hasselt in Belgio.

